



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

08/06/2010

SPUNTA UNA RISOLUZIONE PER IL CATASTO AI COMUNI.

Com'è noto, **nella manovra finanziaria che penalizza i pubblici dipendenti**, è stato dedicato ampio spazio (e questa è una novità rispetto agli anni passati) alla lotta ai massicci fenomeni di evasione fiscale che gravano sulla Nazione.

L'intero **art. 19 del Decreto** in questione, riguarda l'**aggiornamento del catasto**, un settore questo del Fisco che ha assunto, nel corso di questi ultimi anni, una valenza sempre crescente. **E' sulla proprietà immobiliare, infatti che si concentrano oggi le maggiori attenzioni degli enti più prossimi ai cittadini, quei Comuni che, proprio alla proprietà immobiliare ed in modo particolare alla casa, guardano per far fronte alle rispettive esigenze di cassa.**

Col federalismo fiscale la proprietà immobiliare diventa il perno delle entrate tributarie perché è il "mattoncino", ma anche la proprietà terriera, il reddito più facilmente e direttamente attaccabile per i Comuni, a differenza dello Stato per il quale è più facile e diretto "attingere" dal Pubblico Impiego con il prelievo alla fonte sugli stipendi e sul salario accessorio!

La lotta all'evasione fiscale, quella soprattutto dell'IVA, è, infatti una campagna lunghissima e di non certo successo perché dal momento della verifica fiscale e dall'accertamento, passando per tutti i sentieri tortuosi della burocrazia e del processo tributario, possono passare anni senza avere certezza del raggiungimento dell'obiettivo.

Ciò è dovuto anche alla lentezza con la quale i vari governi che si sono succeduti nel corso degli anni, hanno affrontato il problema oltre alle diverse "strategie" utilizzate per rendere efficace ed efficiente la macchina amministrativa ed **il sistema di riscossione.**

La casa in primo luogo, quindi, è l'elemento maggiormente disponibile per incominciare ad incamerare da subito. Per fare questo però, era necessario "aggiornare" il Catasto per trasferirlo, poi, una volta ammodernato, nelle dirette dipendenze dei Comuni. Nel corso degli ultimi 13 anni si è andato sviluppando un processo di dismissioni che il Sindacato ed in particolare l'UGL, ha sempre ritenuto, nel progetto e nelle forme a tutti conosciuti, non adeguato né sufficientemente garantista per i Lavoratori e per l'equità fiscale. Con l'ultima manovra in corso, il governo però, nell'istituire **l'Anagrafe Immobiliare Integrata**, interviene per dare un ulteriore assestamento al Catasto in vista della definizione proprio del Federalismo fiscale, permettendo che **i Comuni possano svolgere in forma partecipata le funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento** e, ove tali funzioni non venissero esercitate dai Comuni, esse continueranno ad essere esercitate dall'Agenzia del Territorio.

Il decreto prevede, inoltre, tutta una serie di **oneri a carico degli intestatari delle proprietà oggi sconosciute o eluse al catasto, sull'efficacia e sulla costituzionalità della quale nutriamo qualche dubbio mentre ulteriori adempimenti vengono conferiti all'Agenzia che, contestualmente corre il rischio di non poter eseguire, vista la minaccia d'impedimento, ai tecnici, dell'utilizzo del mezzo proprio ai fini dei controlli sul territorio.**

Contestualmente, registriamo una **risoluzione presentata dal deputato Fluvì (PD) ed approvata all'unanimità dalla Commissione Finanze della Camera con il parere favorevole del Governo che impegna lo stesso Governo ad inserire la gestione amministrativa del catasto "tra le funzioni fondamentali dei Comuni"**. Ricompare, dunque, la vecchia logica del trasferimento delle funzioni e delle risorse del Catasto nazionale ai Comuni che sembrava, in qualche modo, rientrata in un nuovo modello più partecipativo e solidale e sul quale il Sindacato tutto dovrà vigilare, a tutela dell'equità e del Lavoro.